

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA
Fondatrice de L'Opera della Chiesa

3-1-1963

Tratto dal libro:

“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”

“TRA IL VESTIBOLO E L'ALTARE”

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,
Vicegerente di Roma
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA
ROMA 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551 46 44 Tel. 91. 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

Sacerdote di Cristo, vivi il tuo sacerdozio; sta “tra il vestibolo e l'altare”, essendo mediatore tra il cielo e la terra; compi la tua missione di essere padre di tutte le anime, sapendo che il Signore ti ha chiamato, innanzitutto, “per stare con Lui”.

“Tra il vestibolo e l'altare” preghino i sacerdoti, non sia mai che, scelti per dare gloria a Dio e vita agli uomini, per la loro povera vita di preghiera siano infecondi, non adempiano la loro vocazione e si convertano in pietra di scandalo di quelle stesse anime che sono loro affidate.

Sacerdote di Cristo, vivi il tuo sacerdozio. Implora davanti all'Infinito grazie di vita abbondante per tutte quelle anime che il Signore ha voluto concederti.

Hai penetrato la profondità profonda del tuo sacerdozio, sapendo che la sua efficacia si trova nell'intimità e nell'unione che tu avrai con quel Sommo ed Eterno Sacerdote che, scegliendoti

per continuare la sua missione, ti chiede di dimorare nel seno del Padre e, lì, mediante questa intimità con il divino, dare vita abbondante perché gli uomini vivano del loro Padre Dio? Il tuo sacerdozio ti è stato concesso specialmente per stare “tra il vestibolo e l’altare”, essendo glorificatore dell’Amore Infinito, e per irradiare questo stesso Amore a tutti gli uomini.

“Tra il vestibolo e l’altare” vivano i sacerdoti del Signore. Sia il loro giorno una messa ininterrotta, che, davanti allo sguardo divino, li faccia vivere in quell’atteggiamento che devono avere ai piedi dell’altare. Il sacerdote sia glorificatore di Dio, lo adori in rappresentanza di tutti i suoi fratelli e, mettendosi nell’intimità del Sommo ed Eterno Sacerdote, prenda il tesoro infinito di vita eterna che le anime gli chiedono per il suo sacerdozio.

Sacerdote, sii mediatore e intercessore, specialmente “tra il vestibolo e l’altare”; ricevi in te l’amore divino per comunicarlo ai tuoi fratelli e da buon padre consegnati per questi stessi fratelli, ricevendo in te l’espiazione che, a causa delle loro colpe, necessitano davanti al Signore, perché, a forza di piangere e di vittimarti per loro, tu possa giungere a presentare le loro anime “come una casta vergine”, per sposarle con Cristo.

Se tu, unto e predestinato dall’Amore Infinito ad esercitare il tuo sacerdozio stando “tra il vestibolo e l’altare”, tra Dio e gli uomini, non preghi,

chi lo farà? Se non hai ancora imparato il segreto della familiarità con il Sommo ed Eterno Sacerdote, che aspetti? Se tu non ami l’Amore infinito come Lui ne ha bisogno, che cosa fai?, in che cosa occupi la tua vita sacerdotale? Non sai che sei stato unto specialmente per stare “tra il vestibolo e l’altare” ricevendo e dando amore? Dove andrà il Signore a trovare amore, consolazione, comprensione, riposo e intimità di amico e di fratello?

Ah, sacerdote di Cristo, che forse non hai ancora penetrato il tuo sacerdozio, che sei insciente davanti alla realtà divina che nella tua anima si opera, e che vivi senza sapere e, ancora peggio, senza preoccuparti di come devi vivere il tuo sacerdozio...!

“Tra il vestibolo e l’altare piangono i sacerdoti del Signore”, sapendo che Cristo è il Mediatore infinito il cui principale atteggiamento è sempre stato quello di esercitare il suo sacerdozio e di stare in attitudine di vittima. Preghino in unione con Cristo e, identificati con Lui, vivano il loro sacerdozio, e, come Aronne, posti con l’incensiere davanti alla presenza dell’Infinito, sostengano la giustizia divina e facciano salire verso Dio incensi di preghiera caldeggiata nell’amore che, placando la sua ira, salvi il popolo dal castigo che merita per i suoi peccati.

Sacerdote di Cristo, vivi il tuo sacerdozio. È necessario che l’unzione sacra che è caduta su di te, riversandosi fino all’orlo delle tue vesti sacer-

dotati, vada impregnando di soavissimo profumo chiunque si avvicini a te. Tu, per il tuo sacerdozio, hai missione redentrice, che deve arrivare fino agli estremi confini della terra, affinché l’efficacia del tuo sacerdozio e della tua Messa, vissuta costantemente, sia cristificazione per tutte le anime e conoscenza amorosa del Sommo ed Eterno Sacerdote, e così vivano tutti gli uomini della vita divina che, per mezzo tuo, il Signore ha voluto comunicare loro.

Sacerdote di Cristo, vivi il tuo sacerdozio, specialmente “tra il vestibolo e l’altare”, per imparare la tua missione; ricevi il preconcio di amore eterno che il Verbo infinito ha bisogno di comunicarti. Soltanto mediante una vita di profonda ed intensa preghiera potrai ricevere il cantico eterno del Verbo, che, attraverso la sua umanità, in silenzio, Egli vuole cantare alla tua anima. Non dimenticare che devi vivere abbondantemente per poter dare vita, e che la tua pienezza consiste nel vivere la tua Messa in modo tale, che tutta la tua vita sia messa e che la tua Messa sia la tua vita.

Tu che dici di avere sete di anime, di avere bisogno di dare gloria a Dio, hai penetrato l’efficacia della vita di orazione? Non sai che il Signore porta l’anima alla solitudine per parlare al suo cuore? L’Infinito Amore ti scelse con predilezione eterna perché tu fossi il confidente del suo cuore e

sapessi i profondi e reconditi segreti dell’anima di Cristo, dove si racchiude la pienezza della Divinità.

Sacerdote di Cristo, sei penetrato profondamente nell’anima del Sommo ed Eterno Sacerdote? Hai approfondito quel segreto intimo della mancanza di conoscenza di Dio, che vittimava l’anima santissima del Verbo della Vita, ed hai ascoltato qualche volta, nel segreto della preghiera, il cantico infinito del Figlio del Padre che, in canzone sanguinante di amore e di dolore, espresse a te la tragedia dolorosa della sua anima?

Sei specialmente tu che devi ricevere la ripercussione vissuta dell’anima del Sommo ed Eterno Sacerdote. L’essere sacerdote è qualcosa che esige molto di più da te che dagli altri cristiani. A te si chiede una grande santità, che sia in consonanza con la predilezione che l’Amore Infinito ha avuto per te chiamandoti al sacerdozio.

“Tra il vestibolo e l’altare” vivano gli unti del Signore. Sacerdote di Cristo, almeno tu vivi la tua vocazione, sta sull’altare ad esercitare il tuo sacerdozio e ad adempiere la tua missione.

Se le vergini del Signore, esercitando il loro sacerdozio mistico, devono arrivare a tutte le anime di tutti i tempi, comunicando con la loro irradiazione vita divina a tutte, che cosa devi fare tu? Neanche tu sai pregare? La tua principale missione è questa. Se non preghi, come entrerai in intimità con il Verbo divino e come riceverai

la missione che ha voluto comunicarti quando si è incarnato, perché, attraverso di te, le anime avessero vita?

Entra dentro di te, sii sincero e cerca di essere fedele. In segreto, rispondi all'Amore che ti chiede che almeno tu lo conosca, che sappia della sua intimità, che riceva il suo segreto. Se il Signore potesse dire di te: "Padre giusto, e il mondo non ti ha conosciuto!", ma questi sì ti ha conosciuto, per questo gli ho manifestato il mio nome e glielo manifesterò ancora di più...

Devi immergerti nel mistero di Cristo, sapendo -nel senso di assaporare- ciò che il Verbo della Vita è venuto a comunicarti. Devi saperlo ascoltare e conoscere il sibilo del tuo Pastore eterno, penetrando il parlare del Sommo ed Eterno Sacerdote.

Guarda, sacerdote di Cristo: il Padre è nella tua anima, dove tu devi vivere durante tutto il giorno celebrando la tua messa; e sta effondendo su di te la sua Parola divina così meravigliosamente, che tutto il messaggio eterno di amore infinito si apre nel tuo seno, e ti si sta comunicando, in Canzone divina di silenzio indicibile. Lo Spirito Santo sta baciando la tua anima, in tenerezze amorose di paternità infinita, e si sta depositando in te per renderti conforme a Sé.

Unto del Signore, attento!, ché l'Eterna Trinità sta ricevendo il tuo Sacrificio e ti si sta dando in ridonazione di amore, perché tu sia Dio per partecipazione e lo dia a tutte le anime.

Il Signore ti chiede la tua risposta al suo Dono. Ascolta, ché il Padre ti dà la sua Parola infinita, perché tu gli dia la tua in un sì generoso di consegna totale. Lo Spirito Santo ti bacia perché tu lo baci. È il mistero trinitario che in te si opera che ti chiede il tuo "sì", quella parola tua che da tutta l'eternità Dio attende in risposta amorosa alla sua eterna e infinita Parola, quel "sì" incondizionato al suo Dono.

Sento il bisogno di chiedere a tutte le anime consacrate di vivere il loro sacerdozio, riempiendosi di vita divina, affinché, aprendosi in loro una fonte di acque vivificanti, comunichino vita eterna a tutti gli uomini.

Il Signore vuole che tutte le sue anime consacrate siano fonti di acque vive nelle quali possa bere chiunque abbia sete di Dio. Devono poter dire con Gesù: "Chi ha sete, venga a me e beva" e chi ha fame, venga a me e mangi, perché, "tra il vestibolo e l'altare", riempiendomi di vita divina, si è aperta in me "una fonte che zampilla per la vita eterna".

Sacerdote di Cristo, che cosa chiederà a te il Signore, a te? Non pensare agli altri; a te... Devi sapere che se non vivi il tuo sacerdozio, sei come il maggiordomo del Vangelo, che, nascondendo il suo talento, fu infedele. Forse hai fama di essere fervoroso, e non ti sei addentrato nella

profondità come infinita del tuo sacerdozio, penetrando qualcosa del suo grande mistero.

Sai che puoi comandare nel seno infinito della Trinità, in modo che, alla tua parola, si apra quel seno adorabile, e il Verbo, messo a tua disposizione, operi il miracolo della transustanziazione...? Tutti i giorni, attraverso di te, Dio prolunga il grande mistero dell'Incarnazione sul tuo stesso altare, tra le tue mani, potendo dire che, per mezzo tuo, il Verbo fatto carne abita in mezzo a noi; ed anche ogni giorno, per mezzo della tua parola, si realizza il mistero della croce e della risurrezione. Quale felicità la tua, poter dare a Dio "ogni onore e gloria...!" Quale riposo è per l'anima innamorata il Sacrificio dell'altare...!

Vivi il tuo sacerdozio, impara a pregare se non hai ancora penetrato il segreto della preghiera. In ogni momento Dio *si è* nella tua anima l'Infinita Parola, e questa stessa Parola divina vuole comunicarti il suo segreto di amore. Se tu però, per il tuo poco spirito di preghiera, non sai ascoltarlo, come potrai poi comunicarlo agli altri?

Sacerdote, prega..., prega...! Prega per vivere il tuo sacerdozio, per avere esperienza che Dio ti ascolta, per essere onnipotente davanti all'Infinito, per riempirti della sua vita ed entrare nel mistero profondo dell'anima di Cristo, nell'oceano verginale dell'anima di Maria e nella ricchezza infinita della tua Chiesa santa; e così, dare vita in abbondanza, come Gesù dà te desidera, e chiunque si avvicinerà a te, rimarrà vivificato.

Sacerdote di Cristo, irradia questo mistero nascosto e segreto che, nella tua anima unta, il Sommo ed Eterno Sacerdote sta operando, e che, attraverso di te, vuole comunicare a tutte le anime.

Ah, sacerdote di Cristo...!, lo zelo per la tua anima mi divora, tanto, che desidererei essere ricevuta dal Sacerdote Eterno, giacché la mia vittimazione mi chiede di essere ostia di messa perché tu la mangi a tuo piacimento, vivendo il mio sacerdozio nella mia messa silente.

Ah, sacerdote!, tu, almeno, vivi la tua vocazione. Sei l'eletto tra gli eletti, con predilezione eterna, per entrare nel segreto del Padre, per ricevere il messaggio dell'Amore eterno che il Verbo infinito è venuto a comunicarci, per irradiare questo stesso segreto intimo tra gli altri sacerdoti, tra le anime consacrate e fra tutte le anime che sono Chiesa. Quale profondità quella della tua vocazione...! Tu sei stato chiamato per cooperare con la Chiesa a dare il suo messaggio di vita divina.

Come devi pregare tu, membro dell'Opera della Chiesa? Di quale calibro dev'essere la tua preghiera, davanti alla maestà dell'Infinito? Quali grazie devi strappare dal petto dell'Altissimo? Come devi sprofondarti nell'anima del Sommo ed Eterno Sacerdote? Com'è profondo il mistero della tua vocazione...! Neanche tu hai penetrato questo grande segreto?

Ma, almeno a te, figlio caro, posso parlare con tutta fiducia e dire: Non deludere l’Amore infinito...! Esercita il tuo sacerdozio, ama per coloro che non amano, prega per coloro che non pregano, offriti per coloro che non si offrono, riempiti di vita divina per coloro che, perché non pregano, sono vuoti. Sia il tuo sacerdozio così intimamente vissuto, da non esserci desiderio né richiesta di grazia che esca da te senza essere immediatamente ascoltata dal Sommo ed Eterno Sacerdote.

Vivi solo ed esclusivamente per Dio, allontana da te tutto ciò che non sia Lui, consegnati a vivere la tua Messa.

Prega, prega, prega! in atteggiamento sacerdotale, perché Dio ha bisogno della tua preghiera e intimità per far vivere a tutte le anime, per mezzo tuo, il loro sacerdozio dentro il seno della Chiesa.

Guarda, figlio caro, la lingua non può esprimere ciò che l’anima sente. Oggi sento paura di dirti la profondità della tua vocazione, perché sono piccola e temo i *grandoni*. Sono molto codarda e mi fanno paura. Io mi intendo solo con i piccoli. Almeno tu, figlio mio, ricevi oggi la confidenza della mia anima.

Guarda, quello che tu sarai, saranno coloro che ti sono affidati; ciò che tu vivrai, essi vivranno, perché Dio ti ha fatto padre di anime, membro vivificante dei membri vivificanti della nostra Chiesa santa. Almeno tu non ti confondere: prega giorno e notte “tra il vestibolo e

l’altare”, esercita il tuo sacerdozio, ricevi la parola divina che il Sommo ed Eterno Sacerdote dice alla tua anima, per adempiere con Lui la tua missione.

Pesa su di te una grande responsabilità. Non dare alle anime idee apprese nello studio freddo della Teologia. Sai già che “colui che si appoggerà sul petto di Cristo sarà predicatore del divino”. Poggia il tuo capo sul petto del Verbo Incarnato, digli che ti insegni a vivere il tuo sacerdozio, che ti dia il suo intimo segreto sacerdotale, che ti sprofondi in un profondo spirito di preghiera, dandoti cuore di padre per comunicare vita. Ma, innanzitutto, insisti affinché ti scopra il suo segreto e, così, tu sia la consolazione dell’Unigenito del Padre.

“Tra il vestibolo e l’altare” vivano i sacerdoti del Signore e, facendo silenzio, ascoltino in ogni momento della loro vita, perché nella loro anima si opera un grande mistero...!

Silenzio! Fa’ silenzio, sacerdote di Cristo, e ascolta, perché l’Eterno Sacerdote ti parla, ti sta dicendo la sua divina Parola. La sta imprimendo in te perché, facendoti conforme ad essa, tu sia quel sacerdote che ha voluto vedere in te nel predestinarti.

Continua, in silenzio, a rispondere all’Amore Infinito. E così come Egli è in te, procura tu di

sprofondarti in Lui per uscire dalla tua preghiera sapendo, ogni volta più profondamente, il segreto di amore e di luce che questa parola "preghiera" racchiude.

Alla parola "preghiera" è stata data una secchezza simile alla frase "vivere di fede". Per questo, ciò che oggi voglio comunicarti, chiedendoti di vivere il tuo sacerdozio "tra il vestibolo e l'altare", non è proprio di andare al Tabernacolo con un libro di meditazione, ma di metterti sul petto di Cristo a bere il tuo sacerdozio, e, sprofondandoti in quel divino costato, leggere nel Libro aperto che il Verbo vuole sillabarti.

Ricorda quel libro dei sette sigilli che solo l'Agnello poté aprire. Appoggiati sul costato divino del Maestro e sarai teologo, imparando la scienza divina dell'Amore. Ma devi sapere che solo l'Agnello potrà scoprirti, attraverso la ferita del suo costato, nel Libro aperto che Egli è, i segreti divini che racchiude.

Per questo, non cercare, se puoi, un libro per intenderti con Dio. All'Amore disturbano le creature nel comunicarsi a te. La creatura libro è un mezzo del quale tu devi servirti perché la tua anima si raccolga. Ma, nel momento in cui sentirai in te o percepirai quel desiderio di silenzio, quella soavità, che ti chiede di riposare nel petto divino, quel calore di ciò che è eterno, che t'invita a startene amando l'Amato, quello che ti lascia in una svogliatezza in tutto ciò che non sia startene con Dio senza dire nulla, assaporando una

verità o in raccoglimento davanti ad un'idea, ma senza pensare, senza riflettere, riposa tranquillo ché la tua preghiera è buona!

L'anima sa di stare con Dio, perché sente in sé qualcosa di ineffabile a cui non può dare forma, perché segreto, misterioso e occulto; quel "non so che" che io non saprò spiegarti, perché non si può dire, ma che l'anima di orazione sa bene.

Resta a guardare il Tabernacolo con amore; digli un sì silenzioso e prolungato; guardalo, ché Egli ti guarda; amalo, ché ti ama; aspettalo, ché ti aspetta...

Tutto questo, e molte altre cose che qui non ti dirò, è preghiera e grande preghiera. Sta attento, perché molte volte il nemico inganna l'anima, quando Dio l'addentra nella sua pace silenziosa, facendole vedere che è perdita di tempo ed allontanandola così da quest'intimità che, tramite la preghiera di silenzio, lo stesso Dio vuole comunicarle. "Condurrò l'anima alla solitudine e lì parlerò al suo cuore".

Va' alla solitudine del Tabernacolo, non a leggere né a stare a girare e rigirare su una meditazione, che a volte, più che unirti a Dio, ti affatica, ma ad ascoltare; ché, in quella solitudine, il Verbo divino sta parlando alla tua anima...!

Va' da solo, se puoi; senza creature, a leggere nel Libro aperto dell'Eterna Sapienza e ad ascoltare il concerto infinito che, in silenzio, in pace, in

amore e in intimità, il Verbo vuole cantarti.

Non dimenticare che "la voce del tuo Amato" è come miriadi e miriadi di citaristi che vogliono intonare il loro concerto alla tua anima sacerdotale.

Tu che senti necessità di essere felice, di amare e di essere amato, di armonie, di concerti, di bellezze, di bontà e di sapienza, avvicinati al Concerto eterno del generare divino e percepisci, senza creature di quaggiù, quella generazione eterna che, nel fuoco dello Spirito Santo, è Canzone di amore infinito che, in infinità di musiche, di concerti e di armonie di essere, in Sapienza canora ed in Espressione sostanziale, Colui che È vuole comunicare alla tua *anima-Chiesa*, davanti al contatto eterno del suo Bacio amoroso.

Figlio della mia *anima-Chiesa*, araldo dell'Amore Infinito, messaggero della Pace, cantore dell'infinito Amore, unto per scoprire le ricchezze dell'essere di Dio... ascolta, percepisci in silenzio, giacché Gesù, il Verbo divino, vuole parlarti oggi; in quest'"oggi" che è ogni momento della tua vita, perché ha bisogno di comunicarti la sua divina Parola, affinché tu possa, vivendo la tua vocazione, riempirti della sua vita ed essere predicatore del divino. Impara la Parola della Sapienza eterna perché tu sappia ciò che devi dire, e di agli uomini ciò che, nell'intimità con l'Amore, hai imparato.

Per questo, perché Dio ti chiede di vivere il tuo sacerdozio in una pienezza inconcepibile,

oggi ti dico: Vivi la tua vocazione, prega in prostrazione davanti all'altare, piangi con gemiti che siano inenarrabili. Prega, ma non dimenticare di dare alla parola preghiera l'intimità, il calore e la vita che questa ha.

Quando io ti dico di pregare, ti chiedo di amare, di stare con l'Amore, di consolarlo, di regalargli, di ascoltarlo, di chiedergli il suo segreto e di impararlo affinché tu non possa fare altro che comunicarlo. Gesù trova poche anime nelle quali poter riposare, e per questo è affaticato l'Amore. Tu che lo conosci, come potrai ormai serbare il suo segreto? Comunicalo agli uomini.

Lo Spirito Santo sta facendo evolvere le anime nella loro vita di orazione. Egli vuole essere il nostro Libro aperto dove noi tutti andiamo a leggere; quel Libro divino che solo l'Agnello di Dio ci può aprire.

Siamo coscienti della nostra filiazione divina, approfondiamo il nostro cristianesimo, viviamo il nostro essere Chiesa, ed allora, davanti alle realtà che si operano nel seno della Trinità, nell'anima di Cristo, di Maria, nel seno della nostra Chiesa santa e nella nostra propria anima, sapremo di preghiera.

Sacerdote, chiamato con predilezione eterna ad essere il confidente e l'intimo del Sommo ed Eterno Sacerdote, dopo tanti anni di vita spirituale, ancora non sai pregare? Com'è possibile

che tu, che devi trattare un affare così importante come è la salvezza del genere umano "tra il vestibolo e l'altare", vivendo la tua Messa ed esercitando il tuo sacerdozio, dopo tanti anni di intimità come avresti dovuto avere con l'Amore Infinito, non sappia ancora pregare?

Il Verbo è la Parola di Vita, che, in un *Grido* di espressione, arde in ansie infinite ed eterne di comunicarti il suo segreto di amore. Quante volte, mentre tu leggi, il Verbo attende che tu faccia silenzio per poterti dire la sua Parola...! Come andrai a parlare con l'Amico divino in intimità e in fiducia, come te ne dà diritto il tuo sacerdozio, se tu non hai niente da dire all'Amore infinito?

Sacerdote di Cristo, entra dentro il tuo intimo, sii anima di preghiera, e ascolta, ché Dio ti parla. Impara ad ascoltare per saper rispondere al Sommo ed Eterno Sacerdote, che ti ha scelto principalmente "per stare con Lui", e così, riempiendoti della sua vita e comunicandoti il suo segreto, "mandarti a predicare".

Forse qualche volta avrai bisogno del libro per raccoglierti, ma l'anima che ama, ha bisogno di riposare nell'Amore e di dargli riposo. Per questo, oggi ti chiedo che tu vada alla preghiera e, facendo silenzio in te, parli con l'Amico divino. Quale intimità è la tua con l'Amore eterno, quando il tempo di preghiera ti si fa così pesante e lungo? E, come dici di amare il Signore, quando non sai trovare tempo per startene con Lui?

Forse lo zelo male inteso non ti lascia tempo

per riempirti di vita divina; ed è una pena che, potendo fare in te una "sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna" per comunicarla a tutti gli uomini, tu non sappia o non trovi tempo per startene "tra il vestibolo e l'altare" esercitando il tuo sacerdozio ed ottenendo dalla Vita quella sapienza amorosa di cui tu hai bisogno per dare alle anime il messaggio divino dell'Amore eterno.

Anima-Chiesa, chiunque tu sia, ed ancor più se sei sacerdote, oggi ti chiedo di sopportarmi alcuni momenti, perché la necessità che sento che tu ti riempia di vita è tale, che vivo in una morte continua perché, malgrado abbia scritto tanto, sento in me una tale pienezza da comunicarti, che so che non ti potrò mai dire tutto ciò che nella mia anima ho ricevuto dal Sommo ed Eterno Sacerdote.

Perdonami se ti insisto: so che la fecondità della tua vita dipende dal grado di intimità che tu avrai con il Signore, perché ho imparato, appoggiata sul petto di Cristo, che la sapienza amorosa non si trova nei libri. Per questo mi sento chiamata a dirti instancabilmente di fare preghiera.

La mia anima desidererebbe volare fino agli estremi confini della terra e cadere sfinita dal tanto gridare a tutti: che facciano preghiera perché vivano felici dando gloria a Dio ed essendo fecondi! Ma preghiera di stare amando il Signo-

re, di stare ricevendo la Parola viva che il Verbo è venuto a comunicarci, di stare consolando l’Amore eterno che ti dà il suo amore e ti chiede la tua risposta.

Impara a pregare, e non dimenticare che l’efficacia della tua vita sta “tra il vestibolo e l’altare” pregando davanti all’Infinito, in contatto ininterrotto con il Sommo ed Eterno Sacerdote, essendo così irradiazione della vita divina per tutti gli uomini.

“Tra il vestibolo e l’altare piangono i sacerdoti del Signore”, perché dopo venti secoli Gesù potrebbe dire come negli ultimi giorni della sua vita: “Padre giusto, e il mondo non ti ha conosciuto”, né conoscono te né conoscono me!, perché gran parte dei miei non sa esercitare il suo sacerdozio pregando per ottenere la vita divina per tutte le anime...

Cristiano, chiunque tu sia, vivi il tuo sacerdozio! perché Gesù possa dire: “Padre santo, Io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che Io sono uscito da te. Io ho fatto conoscere loro il tuo Nome e lo farò conoscere loro ancora di più...”

Pregate...! “Pregate, per” essere fedeli, dare vita alle anime e “non cadere in tentazione”!

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all’autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia